

SUOR PIERCONCETTA SERAFINI

- nata a Valdastico (VI) il 10.09.1925
- entrata nell'Istituto il 15.09.1951
- ammessa al Noviziato il 18.03.1952
- alla prima Professione il 21.08.1954
- alla Professione perpetua il 12.08.1959
- deceduta a Castelletto - Infermeria
il 03.03.2014 alle ore 16.40
- sepolta a Castelletto



La giovane Rosa maturò la decisione di consacrarsi totalmente al Signore all'età di ventisei anni, consapevole del passo che stava per compiere e degli impegni che avrebbe abbracciato. L'ammirazione per le Piccole Suore della Sacra Famiglia, presenti nei tanti paesi della ridente Valdastico, si era andata trasformando in scelta di vita. Anche della sua esistenza Rosa avrebbe fatto offerta incondizionata al Signore nello stile di semplicità, di piccolezza, di schietta cordialità che aveva tanto apprezzato nelle Suore conosciute.

Trascorse un breve periodo di formazione in Casa Madre a Castelletto, e quindi, carica dell'entusiasmo di ogni giovane suora, dotata di equilibrio, di saggezza e di spirito di adattamento, con il nome di suor Pierconcetta, accolse l'obbedienza che le assegnò prima l'ufficio di cuoca nella comunità di Volongo (CR) e di Bologna (in Via Altabella), e poi di assistente di scuola materna per trentadue anni a Bologna (in Via Ercolani) e undici a Desenzano del Garda (BS). Offrì sempre alla comunità, ai bimbi della scuola e alla parrocchia il dono di una presenza operosa e amabile, di una vicinanza affidabile e discreta in ogni momento.

Quando la comunità cessò la sua missione in Desenzano, suor Pierconcetta fu trasferita a Piovezzano (VR), dove per altri sette anni continuò a prestare il suo servizio con i piccoli della scuola e nell'animazione liturgica nella chiesa parrocchiale. Per una seconda volta, purtroppo, dovette accogliere il sacrificio di vedere conclusa la presenza delle Piccole Suore, ritiratesi anche da Piovezzano e, portando con sé il peso degli anni che cominciavano a minare la sua salute, passò nell'Infermeria di Castelletto. Non si considerò tuttavia persona a riposo; finché ebbe sufficiente energia fisica, si prestò nei piccoli ma preziosi servizi quotidiani di assistenza alle sorelle anziane e bisognose, poi accettò con sereno abbandono e tacita gratitudine le attenzioni e le cure di cui lei stessa ebbe necessità.

Ovunque passò, suor Pierconcetta lasciò un ricordo incancellabile della sua bontà. Riservata e schiva, non cercava consensi o apprezzamenti; intuiva spontaneamente i bisogni e interveniva con prontezza e generosità. Le sorelle che hanno condiviso con lei la vita comunitaria e la missione concordano nel riconoscerla persona di profonda preghiera, di squisita sensibilità umana, sempre attiva, infaticabile nel lavoro, dimentica di sé e disponibile al sacrificio. Al primo posto venivano gli altri, le sorelle, gli ammalati e quanti sapeva nel bisogno.

La sua carità era alimentata dalla diuturna preghiera, dalle prolungate soste davanti al tabernacolo, dal profondo rapporto con il Signore, unico grande amore della sua vita. L'intensa vita interiore traspariva dallo sguardo mite e dolce, dal tratto benevolo che infondeva ad ogni persona profonda pace e sicurezza.

Suor Pierconcetta ci continui ora dal Cielo la sua intercessione e ci ottenga la sua stessa fedeltà in risposta all'Amore.